



## *Le Storie del Medagliere*

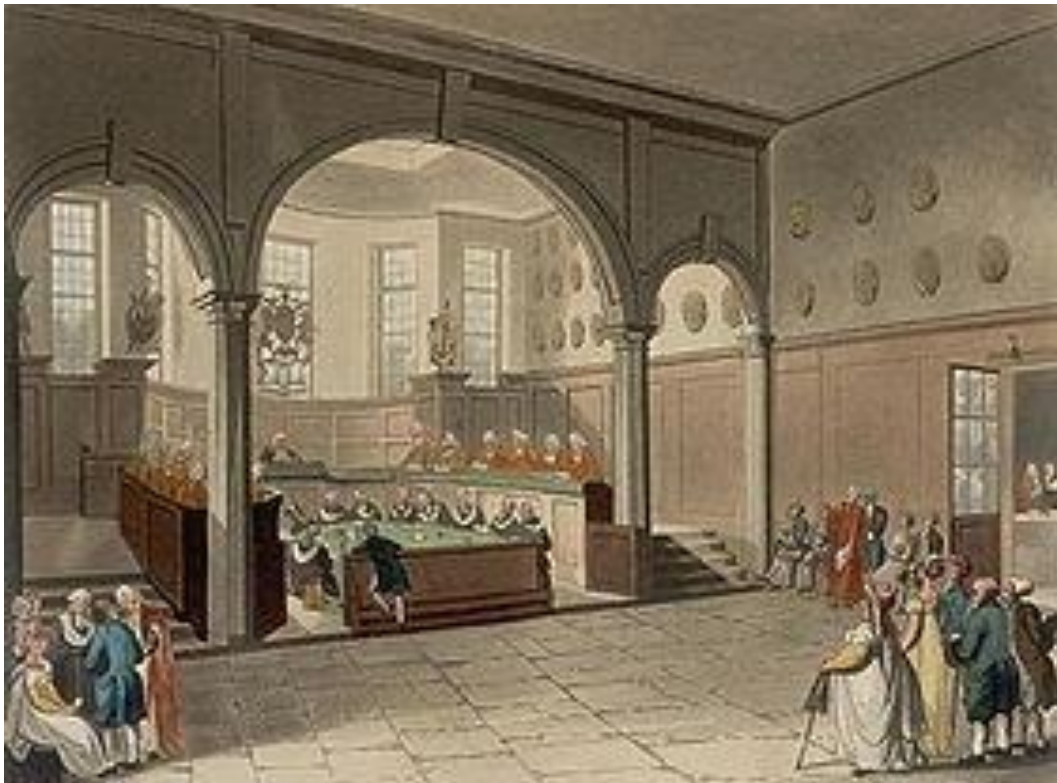
Numero 16 – 12 Ottobre 2019

E-mail : [medaglierenapoleonico@gmail.com](mailto:medaglierenapoleonico@gmail.com)

[www.medaglierenapoleonico.com](http://www.medaglierenapoleonico.com)

# **LA BATTAGLIA DI ABOUKIR: UN PREMIO DAVVERO SPECIALE 2<sup>a</sup> parte**


L'Admiralty Prize Court, rivestiva un ruolo fondamentale: non soltanto dirimeva le controversie nate sulla titolarità delle prede derivanti dalla cattura di una nave svolta con il contributo contestuale di più equipaggi giudicando sulla legittimità stessa delle catture, ma definiva anche lo specifico ammontare da distribuire fra gli aventi diritto quando venivano catturate navi da guerra. Quando la preda era costituita da una o più navi mercantili, sia la nave che il suo carico, erano destinati alla vendita all'asta in uno dei porti del vasto impero britannico autorizzati per questa pratica. In questo caso quindi era il mercato a determinare la ricchezza del bottino. Se invece erano state catturate delle navi militari che non potevano essere oggetto di vendita all'incanto, queste venivano acquistate d'ufficio dalla marina ad un prezzo stabilito in base a vere e proprie perizie svolte dalla Admiralty Prize Court.



Gli ammiragli e gli alti ufficiali, veri e propri padri padroni dei loro equipaggi, che spesso restavano in mare per interi mesi, non si potevano materialmente occupare di gestire la liquidazione di quanto conquistato. Venne quindi a crearsi una categoria di professionisti: i Prize Agents, che dietro un compenso costituito da una percentuale, normalmente intorno al 2%, del valore del bottino ne curavano gli interessi sia di fronte all'Admiralty Prize Court che durante le vendite all'asta.

Quanto ai criteri con i quali si distribuivano le prede di guerra, per cento anni le modalità stabilite dalla Regina Anna rimasero immutate, poi, nel 1808, durante il regno di Giorgio III, una modifica portò ad una maggiore equità nella distribuzione. In base al criterio originario, al capitano della nave spettavano tre ottavi del valore. Un ottavo di esso era spartito tra gli ufficiali così come facevano i sottufficiali e i cd. Marinai esperti titolari di un qualche incarico ufficiale a bordo (Midshipmen). Due ottavi infine andavano suddivisi fra tutto il resto dell'equipaggio che spesso era molto numeroso.

Il metodo di suddivisione, non proprio equo, rifletteva l'aristocraticità della marina inglese settecentesca. A seguito dello scoppio della Rivoluzione francese nel 1789 e della diffusione dei suoi principi anche oltre la manica, gli strati più bassi della società inglese cominciarono a



prendere maggiore consapevolezza di sé ed a non accontentarsi più di quello che veniva loro lasciato. Frequenti furono gli ammutinamenti così come le ribellioni fra gli equipaggi. Nel 1808 fu quindi necessario modificare il criterio di suddivisione rendendolo più equo attraverso l'abbassamento della quota del Capitano di un ottavo (da 3 a 2/8) ed il proporzionale innalzamento di quella degli ultimi due livelli dell'equipaggio che diventava complessivamente corrispondente a metà dell'intero bottino. In aggiunta, il Cruisers and Convoy Act, prevedeva anche una sorta di taglia (Head money) pari a 5 sterline per ogni marinaio nemico catturato vivo. Gli abbordaggi ed i combattimenti corpo a corpo erano quindi visti come una fortuna tanto che l'uso del cannoneggiamento a distanza era riservato solo alle prime fasi preparatorie delle battaglie.<sup>1</sup>

A proposito dell'importanza che potevano rivestire le prede di guerra, si deve ricordare che molto frequentemente coloro che si arruolavano nella marina di sua maestà, lo facevano non tanto per specifiche attitudini, ma come forma di sopravvivenza o nella speranza di ingenti e fortunati guadagni derivanti proprio dai bottini di guerra.

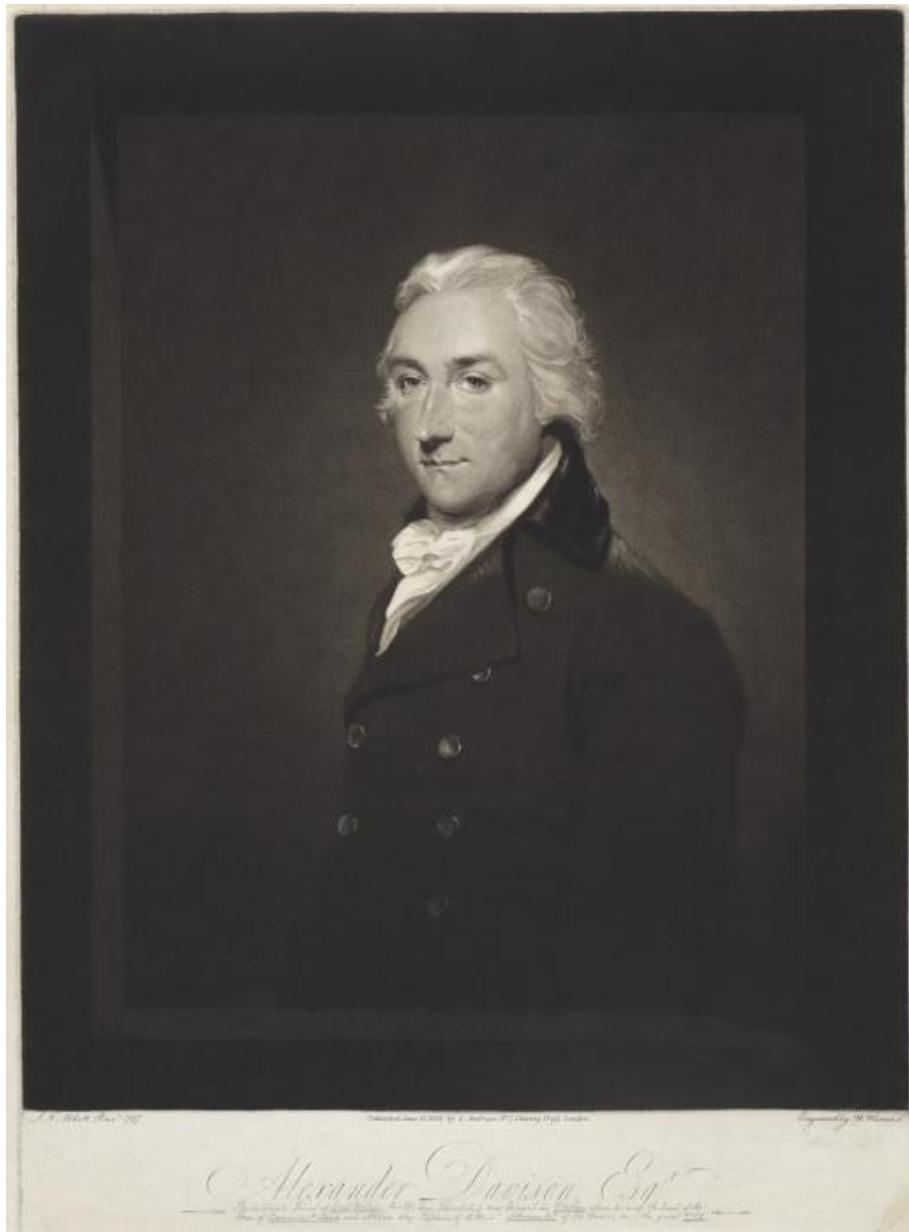
Anche l'area geografica in cui si prestava servizio poteva essere determinante a questi fini tanto che lo stesso Nelson, durante i primi anni della sua carriera, più volte si lamentò di non essere stato assegnato a comandi operativi in zone comunemente riconosciute come potenzialmente ricche di buone prede ovvero le Indie orientali o occidentali.

Il bottino della battaglia di Aboukir fu a dir poco ingente grazie al ridotto numero di navi affondate ed al conseguente grande numero di quelle catturate pressoché integre.

Già nell'autunno successivo, Alexander Davison: Prize Agent dell'Ammiraglio Nelson, si mise in moto per gestire tutte le pratiche presso l'Ammiragliato, partendo dalla quantificazione dell'Head money dovuto dal governo per i tanti marinai catturati nella battaglia.


---

<sup>1</sup> Per avere un'idea dei valori in gioco durante le battaglie navali, basti pensare che la cattura delle navi spagnole Thetis e Santa Brigada, nell'ottobre 1799 fruttarono ben 652.000 sterline di cui oltre 182.000 destinate ai marinai che così guadagnarono in un sol colpo una cifra pari alla paga ufficiale di dieci anni di servizio. Lavery, Brian (1989), Nelson's Navy: the ships, men and organization pp.135-136MD: Naval Institute Press.



Davison, nato nel 1750, era un business man come si intendeva allora, ovvero un cacciatore di affari. Era infatti armatore di una piccola flotta di navi commercianti con il Canada, banchiere, fornitore governativo e, quando si presentava l'occasione anche Prize Agents. La conoscenza con Nelson risale al 1782 e costituì per tutta la sua vita l'ago della bilancia delle sue alterne fortune economiche. Alla morte di Nelson nella battaglia di Trafalgar, egli perse il suo faro e finì addirittura in bancarotta.

Nel 1798, l'amicizia con l'Ammiraglio gli offrì l'opportunità più grande di tutta la sua vita permettendogli di divenire il solo ed esclusivo Prize Agents di tutte le navi coinvolte nella battaglia.



Insieme a Nelson anche tutti i capitani dei vascelli della flotta gli affidarono il medesimo incarico consentendoli di gestire quindi un patrimonio immenso.

La riconoscenza verso Nelson quindi non poteva che essere enorme e si manifestò in un modo mai visto prima, ovvero nell'offerta di un premio simbolico destinato a tutti i partecipanti alla faticosa battaglia.

CONTINUA...

Alain Borghini